



REGIONE SICILIANA
ASSESSORATO TERRITORIO ED AMBIENTE
L'ASSESSORE

- VISTO lo Statuto della Regione Siciliana;
- VISTA la Legge Regionale 10.04.1978, n.2;
- VISTA la Legge Regionale 09.12.1980, n.127;
- VISTA la Legge Regionale 15.05.1991, n.24;
- VISTA la Legge 22.02.1994, n.146;
- VISTE le Direttive 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente, 85/337/CEE del Consiglio del 27 giugno 1985, come modificata dalle direttive 97/11/CE del Consiglio, del 3 marzo 1997, e 2003/35/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 maggio 2003, concernente la Valutazione di Impatto Ambientale di determinati progetti pubblici e privati, nonché riordino e coordinamento delle procedure per la Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), per la Valutazione Ambientale Strategica (VAS);
- VISTA la Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e semi-naturali, nonché della flora e della fauna selvatiche;
- VISTA la Direttiva 79/409/CEE concernente la conservazione degli uccelli selvatici;
- VISTO il D.P.R. 8 settembre 1997 n.357 attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e semi-naturali, nonché della flora e della fauna selvatiche;
- VISTA la legge regionale 3 maggio 2001, n.6, articolo 91 e successive modifiche ed integrazioni recante norme in materia di autorizzazioni ambientali di competenza regionale;
- VISTO il D.P.R. 12.03.2003, n. 120 "*Regolamento recante modifiche ed integrazioni al D.P.R. 08.09.1997, n. 357, concernente l'attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche*";
- VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante "*Norme in materia ambientale*" e ss.mm.ii.;
- VISTA la Legge Regionale del 12 agosto 2014, n.21, ed in particolare l'articolo 68 comma 4 che stabilisce che i decreti assessoriali, contemporaneamente alla pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana, devono essere per esteso pubblicati nel sito internet della Regione Siciliana;
- VISTA la Delibera di Giunta n.48 del 26 febbraio 2015 concernente: "*Competenze in materia di rilascio dei provvedimenti di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione d'impatto ambientale (VIA) e di valutazione di incidenza ambientale (VINCA)*", che individua l'Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente Autorità Unica Ambientale, con l'eccezione dell'emanazione dei provvedimenti conclusivi relativi alle istruttorie di cui all'art.1, comma 6, della legge regionale 9 gennaio 2013, n.3;
- VISTO l'atto di indirizzo assessoriale n.1484/Gab dell'11.03.2015 e successive modifiche ed integrazioni;
- VISTA la nota protocollo n.12333 del 16.03.2015 con la quale il Dirigente Generale del Dipartimento dell'Ambiente impartisce le disposizioni operative in attuazione della Delibera di Giunta n.48 del 26.2.2015;
- VISTA la Legge Regionale 7 maggio 2015, n.9: "*Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2015. Legge di stabilità regionale*" ed, in particolare, l'articolo 91 recante "*Norme in materia di autorizzazioni ambientali di competenza regionale*";
- VISTA la Legge 22 maggio 2015 n.68 "*Disposizioni in materia di delitti contro l'ambiente*";
- VISTA la delibera della Giunta regionale n.189 del 21 luglio 2015 concernente: "*Commissione Regionale per le Autorizzazioni Ambientali di cui all'art. 91 della legge regionale 7 maggio 2015, n. 9 - Criteri per la costituzione - approvazione*", con la quale la Giunta Regionale, in conformità alla proposta dell'Assessore Regionale per il Territorio e l'Ambiente di cui alla nota n. 4648 del 13 luglio 2015 (Allegato "A" alla delibera), ha approvato i criteri per la costituzione della citata Commissione per il rilascio delle autorizzazioni ambientali;
- VISTO il D.P.Reg. n.472/Area I^/S.G. del 04.11.2015 con il quale è stato preposto alla nomina di Assessore Regionale del Territorio e Ambiente il Dott. Maurizio Croce;
- VISTA la Legge Regionale 29 dicembre 2016, n.28 "*Autorizzazione all'esercizio provvisorio del bilancio della regione per l'anno 2017. Disposizioni finanziarie*";

VISTO il “Piano regionale dei materiali da cava e dei materiali lapidei di pregio” approvato con Decreto Presidenziale 3 febbraio 2016 - pubblicato il 19-02-2016 sulla G.U.R.S. anno 70 n.8 parte I;

VISTA la nota protocollo n.2899 del 09.05.2016 con cui l'Assessore ha impartito disposizioni in ordine alla proposta per le procedure ambientali relative alle attività estrattive;

VISTO il D.A. n.207/GAB del 17 maggio 2016 di istituzione della Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, applicativo dell'art.91 della L.R.7 maggio 2015 n.9, così come integrato dall'art.44 della L.R.17 marzo n.3 e dei criteri fissati dalla Giunta Regionale con delibera n.189 del 21 luglio 2015;

VISTO il D.A. n.228/GAB del 27 maggio 2016 con cui sono state approvate le modalità di funzionamento della Commissione Tecnica Specialistica;

VISTE la nota assessoriale prot. n.5056/GAB/1 del 25.07.2016 di “Prima direttiva generale per l'azione amministrativa e per la gestione ex comma 1, lettera b) dell'art.2 della L.R.15.05.200, n.10” e la nota assessoriale prot. n.7780/GAB/12 del 16.11.2016 esplicativa sul coordinamento tra le attività dipartimentali e la Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

VISTO il D.P.R. 14 giugno 2016 n.12 di rimodulazione degli assetti organizzativi dei Dipartimenti Regionali;

VISTA l'istanza acquisita al protocollo ARTA n.24110 del 21.05.2015 con cui il signor Incontro Salvatore, nella qualità di Amministratore Unico della ditta EDILCALCESTRUZZI s.r.l. con sede legale a Palagonia (CT) in Vicolo Fragone n.15, ha chiesto a codesto Assessorato Regionale Territorio ed Ambiente la Verifica di Assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale relativa alla realizzazione di una cava di materiale vulcanico nel territorio di Palagonia in catasto al Foglio 17 p.lle 180-181-182;

APPURATO il corretto avvio della procedura in argomento ai sensi degli artt. 20 e s.s. del D. Lgs. n. 152/2206 e s.m.i.;

PRESO ATTO che la pubblicazione su SI.VVI. è avvenuta in data 28.10.2016;

CONSIDERATO che non sono pervenute osservazioni e/o opposizioni;

VISTA la nota protocollo ARTA n.427 del 04.01.2017 con cui il Servizio 1 -Valutazioni Ambientali ha trasmesso i relativi atti alla C.T.S. per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, al fine di acquisire il parere tecnico di competenza;

ACQUISITO il parere tecnico specialistico ambientale n.34/2017, approvato, ai sensi del D.A. n.228 del 27.05.2016, durante la seduta plenaria della Commissione il 21.03.2017 e trasmesso al Servizio 1 -Valutazioni Ambientali, nella qualità di segreteria e supporto della medesima Commissione, con nota protocollo ARTA al n.21565 del 22.03.2017 e all'U.O.SI.2 con nota protocollo ARTA n.21595 del 22.03.2017, che ha considerato e valutato:

- gli elaborati presentati anche in formato elettronico su cd e la documentazione allegata all'istanza;
- la coerenza con i piani ed i programmi di settore;

A termine delle vigenti disposizioni

DECRETA

Art. 1) Le premesse fanno parte del seguente decreto;

Art. 2) Ai sensi dell'art.20 comma 5 del D.Lgs.152/2006 e ss.mm.ii. si dispone l'esclusione dalla Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale per il progetto di realizzazione di una cava di materiale vulcanico sito nel tenitorio di Palagonia, in catasto al Foglio 17, p.lle 180-181-182- Proponente: Ditta EDILCALCESTRUZZI s.r.l con sede legale a Palagonia in Vicolo Fragone n.15, nel rispetto delle seguenti prescrizioni in conformità al parere n.34/2017 reso dalla Commissione Tecnica Specialistica :

1. *Che si provveda all'inumidimento delle aree dei piazzali, delle strade, in special modo delle aree adibite ai mezzi di carico e scarico e nell'area ove si svolge l'attività estrattiva e si provveda alla copertura dei mezzi adibiti al trasporto di materiale polverulento; che i mezzi adibiti alla movimentazione siano omologati a Norma di legge e ne venga limitata la velocità di circolazione;*
2. *per le emissioni diffuse, in ciascuna fase di manipolazione, produzione, trasporto, e scarico di materiale polverulento, dovranno essere rispettate le prescrizioni e le direttive contenute nell'Allegato V della Parte V del D. Lgs 152/06;*
3. *che i percorsi carrabili vengano mantenuti in buone condizioni di manutenzione;*
4. *i lavori più impattanti in termini di rumore, polveri, traffico veicolare, emissioni in atmosfera e presenza antropica, vengano eseguiti al di fuori dei periodi di riproduzione della fauna;*
5. *per limitare l'inquinamento acustico e atmosferico, venga ridotto all'essenziale l'uso delle operatrici meccaniche e siano utilizzati mezzi di recente costruzione omologati a Norma di legge e le fasi di svolgimento dei lavori siano opportunamente programmate;*
6. *le eventuali operazioni di lavaggio degli automezzi devono essere effettuate in apposita sezione all'uopo attrezzata;*

7. *l'eventuale deposito, anche solo temporaneo, delle sostanze potenzialmente inquinanti per il suolo ed il sottosuolo (carburanti, lubrificanti, detergenti, ecc.), potrà avere luogo esclusivamente in apposite arce all'uopo opportunamente attrezzate al fine di marginalizzare i rischi derivanti da accidentali sversamenti; nel caso si verifichi uno sversamento di qualsiasi entità che possa interessare anche indirettamente una qualsiasi delle matrici ambientali esposte si dovrà provvedere alla tempestiva rimozione del materiale sversato ed al successivo smaltimento in discariche autorizzate;*
8. *che il materiale superficiale asportato venga riutilizzato per la realizzazione di opere di mitigazione come le arginature perimetrali, oppure per il rivestimento delle scarpate e dei fronti di scavo esauriti per ottimizzare il consumo di suolo e ripristinare la cotica pregressa;*
9. *eventuali materiali di risulta non utilizzabili in loco, vengano conferiti in discariche all'uopo regolarmente autorizzate in conformità al Decreto A.R.T.A 11.12.2008;*
10. *il proponente è onerato di realizzare barriera vegetale a difesa dei recettori sensibili con messa a dimora di specie vegetali arboree autoctone ad integrazione dell'esistente con funzione frangivento e di filtro naturale alle particelle eventualmente trasportate, oltre che con funzione di mitigazione dell'impatto percettivo;*
11. *che si adeguino le tecniche colturali alle caratteristiche dimensionali delle specie vegetali scelte per la piantumazione;*
12. *particolare attenzione dovrà essere riservata alla movimentazione dei materiali all'interno dell'area di pertinenza della cava e alla gestione dello stoccaggio degli stessi adottando e praticando tutti gli accorgimenti di cui al D.Leg.vo 81/08 e s.m.i.*

Art.3) Costituiscono parte integrante del presente decreto il Parere Ambientale n.34/2017 approvato all'unanimità dalla Commissione Tecnica Specialistica per le Autorizzazioni Ambientali durante la seduta plenaria del 21.03.2017 ed i seguenti elaborati allegati:

- *All.1 Relazione tecnica*
- *All.2 Relazione geologica con allegate:*
 - *Corografia con ubicazione del sito Scala 1/25.000*
 - *Carta geologica Scala 1/10.000*
 - *Carta idrogeologica Scala 1/10.000*
 - *Carta geologica di dettaglio e sezioni litostratigrafiche Scala 1/2.000*
 - *Stralcio P.A.I. Scala 1/10.000*
- *All.3 Verifica procedura di assoggettabilità*
- *All.4 Relazione tecnica per il ripristino ambientale*
 - *Corografia con indicazioni linee di deflusso Scala 1/10.000*
 - *Carta dei deflussi , stato attuale e finale Scala 1/2.000*
- *All.5 – Corografie e Planimetrie*
- *All.6 – Planimetria Attuale - Intermedia – Finale Scala 1/1.000*
- *All.7 – Sezioni A-F Attuali - Intermedie – Finali Scala 1/1.000*
- *All.7₁ – Sezioni G-I Attuali - Intermedie – Finali Scala 1/1.000*
- *All. 8 – Documentazione fotografica.*
- *All.9 – Mappa e Visure Catastali*
- *All.10 – Titolo di Proprietà*

Art.4) Il presente giudizio è rilasciato esclusivamente per gli aspetti di natura ambientale di cui al citato D. Lgs n. 152/2006 e s.m.i. e solo per le opere indicate negli elaborati progettuali allegati.

Art.5) Sono fatti salvi i vincoli e gli obblighi derivanti da ogni altra disposizione di legge e senza pregiudizio di eventuali diritti di terzi.

Art.6) Ai sensi dell'art.29 comma 3 del D.lgs.152/06 e s.m.i., qualora si accertino violazioni delle prescrizioni impartite o modifiche progettuali tali da incidere sugli esiti e sulle risultanze della fase di valutazione, questo Assessorato, previa eventuale sospensione dei lavori, imporrà al proponente l'adeguamento dell'opera o intervento stabilendone i termini e le modalità. Qualora il proponente non adempia a quanto disposto, l'autorità competente provvederà d'ufficio a spese dell'inadempiente. Il recupero di tali spese è effettuato con le modalità e gli effetti previsti dal Regio Decreto 14 aprile 1910, n.639, sulla riscossione delle entrate patrimoniali dello Stato.

Art.7) Ai sensi dell'art.29 comma 4 del D.lgs.152/06 e s.m.i., qualora si accertino opere ed interventi realizzati senza la previa sottoposizione alle fasi di verifica di assoggettabilità o di valutazione, nonché nel caso di difformità sostanziali da quanto disposto dai provvedimenti finali, questo Assessorato, valutata l'entità del pregiudizio ambientale arrecato e quello conseguente alla applicazione della sanzione, dispone la sospensione dei lavori e può disporre la demolizione ed il ripristino dello stato dei luoghi e della situazione ambientale a cura e spese del responsabile, definendone i termini e le modalità. In caso di inottemperanza, l'autorità competente provvederà d'ufficio a spese dell'inadempiente. Il recupero di tali spese è effettuato con le modalità e gli effetti previsti dal testo unico delle disposizioni di legge relative

alla riscossione delle entrate patrimoniali dello Stato approvato con regio decreto 14 aprile 1910, n.639, sulla riscossione delle entrate patrimoniali dello Stato.

- Art.8) Il proponente è onerato, prima dell'inizio dei lavori, di acquisire ogni altra autorizzazione, concessione, parere o nulla osta previsti dalla normativa vigente per l'approvazione dell'opera in questione, ivi compresi quelli di natura urbanistica.
- Art.9) Resta valido quanto previsto dall'art.19 della L.R.n.127/80 in merito a quanto attiene la definizione e la esecuzione del progetto di recupero ambientale delle aree interessate dal piano di coltivazione.
- Art.10) Ai sensi dell'art.20 comma 7 del D.lgs.152/06 e s.m.i., il presente decreto sarà pubblicato per estratto sulla GURS a cura dell'autorità competente; dalla data di pubblicazione decorreranno i termini per eventuali impugnazioni in sede giurisdizionale da parte di soggetti interessati.
- Art.11) Il presente decreto sarà pubblicato integralmente sul sito web di questo Assessorato (portale SILVVI) ai sensi dell'art.20 comma 7 del D.lgs.152/2006 e s.m.i. e sul sito istituzionale di questo dipartimento in ossequio all'art.68 della L.r.12.8.2014 n.21.
- Art.12) Al presente provvedimento è esperibile, entro 60 giorni dalla sua pubblicazione, ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale ed entro 120 giorni ricorso straordinario al Presidente della Regione Siciliana.

Palermo, 10 APR. 2017.

L'Assessore
(Maurizio Croce)





Regione Siciliana
Assessorato del Territorio e dell'Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica
per le autorizzazioni ambientali di
competenza regionale
Legge regionale n. 9 del 07.05.2015, art. 91

Gruppo Istruttorio

Al Nucleo di Coordinamento
della Commisisione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni
ambientali di competenza regionale
pec: dipartimento.ambiente@certmail.regione.sicilia.it

PARERE C.T.S. N. 34 DEL 21/03/2017

OGGETTO: Istanza di verifica di Assoggettabilità a V.I.A. ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. inerente progetto per la realizzazione di una cava di materiale vulcanico sito nel territorio di Palagonia, in catasto al Foglio 17 p.lle 180-181-182 - CT32-B/9

Proponente: Ditta Edilcalcestruzzi s.r.l.

In riscontro a nota prot. DRA 427 del 04.01.2017 di trasmissione del progetto alla Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali e al gruppo istruttorio con nota prot. 2189 del 12.01.2017;

Visto il progetto così composto:

- All.1 Relazione tecnica
- All.2 Relazione geologica
 - 1 - Corografia con ubicazione del sito Scala 1/25.000
 - 2 - Carta geologica Scala 1/10.000
 - 3 - Carta idrogeologica Scala 1/10.000
 - 4 - Carta geologica di dettaglio e sezioni litostratigrafiche Scala 1/2.000
 - 5 - Stralcio P.A.I. Scala 1/10.000
- All.3 Verifica procedura di assoggettabilità
- All.4 Relazione tecnica per il ripristino ambientale

Tanto premesso, visto la Normativa appresso elencata:

- Direttiva 2001/42/CE che si pone l'obiettivo " di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di

piani e programmi, al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, assicurando che venga effettuata la valutazione ambientale di determinati piani e programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente".

- Decreto Legislativo n.152/06 e s.m.i. riguardante "Norme in materia ambientale" ;
- DECRETO 30 marzo 2015 inerente le "Linee guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dei progetti di competenza delle regioni e province autonome, previsto dall'articolo 15 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 116.
- Regio Decreto 29 luglio 1927, n. 1443 norme di carattere legislativo per disciplinare la ricerca e la coltivazione delle miniere nel regno (G.U. 23 Agosto 1927, n. 194)
- Legge regionale 09-12-1980, n. 127 recante "Disposizioni per la coltivazione dei giacimenti minerari da cava e provvedimenti per il rilancio e lo sviluppo del comparto lapideo di pregio nel territorio della Regione siciliana.
- Legge Regionale 01-03-1995, n. 19 recante "Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 9 dicembre 1980, n. 127, in ordine ai giacimenti di materiali da cava.
- Decreto Presidenziale 5 novembre 2010 concernente "Piani regionali dei materiali da cava e dei materiali lapidei di pregio".
- Decreto Presidenziale 3 febbraio 2016 di approvazione dei Piani regionali dei materiali da cava e dei materiali lapidei di pregio.
- Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 Legge 6 luglio 2002, n. 137
- Decreto A.R.T.A 9 agosto 2007. Nuove procedure in materia di autorizzazioni alle emissioni in atmosfera.
- Circolare 16 luglio 2007 – "Piano stralcio di bacino per l'assetto idrogeologico della Sicilia".
- D. Lg.vo 4 settembre 2002 n. 262 relativo all' "Attuazione della direttiva 2000/14/CE concernente l'emissione acustica ambientale delle macchine ed attrezzature destinate a funzionare all'aperto".
- Legge 26 ottobre 1995, n. 447: "Legge quadro sull'inquinamento acustico"

Dal carteggio prodotto, a firma dei tecnici redattori, Dott. Francesco Astuto e Dott. Nuccio A. Cristofaro, si evincono le seguenti caratteristiche del PP/I (Piano Progetto /Intervento):

L'area di intervento è di proprietà esclusiva della Sig.ra Tomaselli Maria affittuaria dei terreni per una superficie catastale di Ha 02.91.60 alla EDILCALCESTRUZZI s.r.l., inferiore all'effettiva area interessata dalla coltivazione della cava di Ha 02.15.01.

Per ottenere una nuova autorizzazione alla coltivazione di una cava di materiale vulcanico da realizzare in Contrada Poggio Rotondo - Vanghella nel Comune di Palagonia, la Ditta EDILCALCESTRUZZI s.r.l. nella persona del suo Amministratore Unico Sig. Incontro Salvatore ha richiesto con nota prot. 5415 del 04.02.2015, all'ARTA verifica di Assoggettabilità a V.I.A. ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. ricadendo il progetto tra quelli elencati nell'allegato "IV" punto 8, lettera "1" trattandosi di cava di materiale inerte. La porzione di territorio interessata dai lavori di coltivazione rientra all'interno dell'area estrattiva di II livello denominata CT06 del vigente "Piano regionale dei materiali da cava e dei materiali lapidei di pregio" approvato con Decreto Presidenziale 3 febbraio 2016 - pubblicato il 19-02-2016 sulla G.U.R.S. anno 70, n°8 - parte I.

Inquadramento territoriale

L'attuale area in studio è identificata nella tavoletta I.G.M. in scala 1:25.000 denominata "Militello Val di Catania", foglio 273 I NO e nel C.T.R al foglio n° 640050; è catastalmente definita nel Foglio 17, particelle 180-181-182, del Comune di Palagonia, ad una quota compresa tra i 148 metri ed i 186 m.s.l.m. Il sito, dall'abitato di Palagonia, è raggiungibile percorrendo la S.P. 132 a circa 1,5 Km attraversato il Vallone Catalfaro. La morfologia generale della zona è caratterizzata dalla presenza di



diversi promontori di origine vulcanica i cui versanti sono stati interessati da erosione dovuta principalmente alla formazione di incisioni fluviali tutti di origine torrentizia che hanno dato origine a versanti con pendenze molto elevate che in alcuni casi formano pareti quasi verticali.

Stato attuale

L'area in studio è ubicata sul versante Nord di Poggio Cavoni, di pendenza media del 17% circa in direzione Nord-Est. A distanza di circa 800 metri in direzione Nord – Est è presente il Fiume Catalfaro a cui affluiscono tutti i torrenti a decorso torrentizio presenti nell'area. L'area risulta libera da fabbricati o costruzioni in genere.

Per quanto concerne l'attività agricola, la parte sub pianeggiante della piana e dei piccoli promontori argillosi, è interessata prevalentemente da coltivazioni intensive quali agrumeti, mentre la parte dei promontori vulcanici, è lasciata incolta o interessata dalla sporadica presenza di essenze autoctone quali mandorlo, ulivo, fichi d'india; inoltre ove le pendenze lo permetta ed in presenza di un minimo substrato fertile sono presenti delle coltivazioni estensive a cereali. L'uso agricolo, quindi, è molto limitato e quasi assente, sia per l'assenza in superficie di materiale organico che per la morfologia acclive; infatti questi terreni, compresa l'area in studio, sono classificati quali, "incolto" o "pascolo".

Le buone caratteristiche per l'edilizia del materiale vulcanico presente nell'area in esame associate alle scarse attitudini ad essere interessato da lavorazioni agricole, hanno fatto sì che in zona siano state avviate numerose attività estrattive; a conferma di quanto detto in precedenza, l'area risulta inserita nel piano cave della Regione Sicilia. Il materiale estratto dalla cava in oggetto, appartiene alla 2° categoria di lavorazione, secondo le vigenti norme legislative nazionali (1443/1927).

Descrizione del ciclo produttivo

L'attività che la Ditta intende esercitare nell'area di cava è quella di estrarre del materiale inerte di natura vulcanica (poco coerente) esclusivamente attraverso mezzi meccanici propri escludendo a priori l'uso di materiale esplosivo. Il materiale cavato potrà essere riutilizzato in proprio o venduto, come tale, direttamente a terzi o previa processo di frantumazione e vagliatura.

Tale materia prima, appartiene alla Formazione delle Vulcaniti Pleistoceniche e presenta buone caratteristiche per il sottofondo stradale, la produzione di conglomerati cementizi e le attività di bonifica.

La coltivazione avverrà a cielo aperto, a gradoni, creando tre terrazzi circolari per fette orizzontali discendenti, per ragioni di sicurezza, separati da scarpate inclinate di un angolo non superiore ai 60°; questa soluzione permetterà anche un più facile recupero ambientale dell'area agevolandone il successivo riutilizzo a fini agricoli.

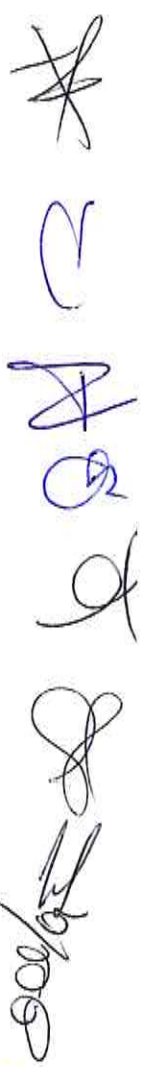
Il processo produttivo consta delle seguenti fasi:

1. rimozione del cappellaccio (ove presente) per uno spessore che non supera generalmente i 50 cm e formazione relative rampe di accesso;
2. cavatura del materiale;
3. realizzazione mediante sbancamenti successivi del piazzale a quota 148 mt con lieve pendenza in direzione Est, in modo da garantire lo smaltimento delle acque meteoriche;
4. realizzazione dei gradoni e delle piste rispettivamente a quota 158 mt, 168 mt e 178 mt ;
5. carico del materiale per il trasporto fino all'area di accumulo temporaneo in appositi spazi in attesa di conferimento a terzi o utilizzo in proprio.

A queste fasi, in presenza di condizioni di mercato favorevoli a giustificare il costo dell'impianto, verrà aggiunta la fase di frantumazione e vagliatura a mezzo mulino-vaglio mobile.

Il volume di materiale estratto è pari a 351.591, 56 mc; considerando un incremento di volume a seguito dell'estrazione di 1,4 si ottiene che la cava ha un potenziale di estrazione pari a 492.228,2 mc.

In relazione alle attuali richieste di mercato è stata prevista una produzione giornaliera di materiale media di 130 m3 circa, pari ad una produzione annua di 31.460 mc su un volume totale del giacimento di 492.228,2 mc.



Al termine dell'attività estrattiva (raggiunte le quote e i volumi previsti in progetto) si procederà al ripristino ambientale riutilizzando il cappellaccio accantonato durante la prima fase di lavorazione e i riporti esterni che, vista la natura del materiale, saranno necessari per garantire la normale bonifica del sito.

Durante i lavori di coltivazione si avrà cura di rispettare le distanze minime dai confini (10 metri) e dalle strade previste dal regolamento di Polizia Mineraria ed ai sensi delle vigenti norme di sicurezza (D.Lgs 624/96) e s.m.i.

Interventi di ripristino ambientale

Il progetto di ripristino ambientale prevede che l'area di cava si amalgami all'ambiente circostante e che, quest'ultima possa essere ricondotta alla destinazione d'uso ante-operam..

Nel progetto di ripristino ambientale, a termine attività estrattiva, si prevede la copertura del piazzale di quota 148 m.s.l.m., di superficie pari a circa 11.795 mq, con uno spessore variabile da 1,0 a 0,5 metri di terreno fertile destinato alla coltivazione di cereali, di pendenza tale da garantire il normale deflusso delle acque meteoriche; mentre la copertura dei tre gradoni di quota 158 e 178 m.s.l.m. e superficie pari a 3.720 mq nei terrazzi presuppone riporto di adeguato di terreno al fine di favorire l'attecchimento di alberi quali ulivi e mandorle in coerenza con le colture presenti in zona; il cappellaccio, viste le sue discrete caratteristiche pedologiche, verrà accumulato e reimpiegato durante tale fase, previa operazioni di scasso del sottofondo e modellamento dell'area in modo da garantire il deflusso delle acque meteoriche in direzione Sud - Nord.

In prossimità della scarpata sarà creata barriera verde perimetrale con la messa a dimora di specie arboree; è prevista, altresì, piantumazione degli alberi lungo i gradoni ed il perimetro del piazzale ed impianto d'irrigazione al fine di coadiuvare l'attecchimento delle piantine nei primi anni di vita soprattutto durante la stagione estiva.

VINCOLI

Sull'area interessata gravano i seguenti vincoli:

- Vincolo ai sensi del D.Lgs. 42/04 (Vincolo Forestale);

- Area di dissesto ad erosione accelerata attiva con pericolosità 2 (cod 0943 - PL001 Bacino Simeto - Lago di Pergusa)

COMPONENTI AMBIENTALI

Con riferimento all'analisi delle componenti, dagli elaborati progettuali a firma dei tecnici redattori, Dott. Francesco Astuto e Dott. Nuccio A. Cristofaro, si evince quanto segue:

- **Ordine di grandezza e complessità dell'impatto:** Il volume di materiale estraibile è pari a mc 351.591,56; considerando un incremento di volume a seguito dell'estrazione di 1,4 si ottiene che la cava ha un potenziale di estrazione pari a mc 492.228,2. In relazione alle attuali richieste di mercato è stata prevista una produzione giornaliera di materiale media di 130 mc circa, pari ad una produzione annua di 31.460 mc su un volume totale del giacimento di 492.228,2 mc.
- **Effetti cumulativi con altri progetti:** Le buone caratteristiche per l'edilizia del materiale vulcanico in uno alle scarse attitudini alla destinazione agricola, hanno fatto sì che in zona siano state avviate numerose attività estrattive; a conferma di quanto detto in precedenza l'area risulta inserita nel piano cave della Regione Sicilia.
- **Impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale:** L'area interessata dall'attività estrattiva **non ricade** all'interno delle seguenti aree:
 - a) zone umide;
 - b) zone costiere;
 - c) riserve e parchi naturali;

- d) zone protette (SIC, ZPS e Natura 2000);
- e) zone a forte densità demografica;
- f) zone di importanza storica, culturale o archeologica;
- g) territori con produzione agricola di particolare qualità e tipicità.

Tutte le aree elencate sono ubicate a notevole distanza dal sito in oggetto ad eccezione dall'area archeologica a circa 200 metri in direzione Est; i siti Natura 2000 trovano a circa 17 Km in direzione Nord-Ovest (lago Ogliastro) e Nord - Est (Biviere di Lentini).

Inoltre bisogna segnalare che l'area di coltivazione è stata posta ad opportuna distanza (più di 150 metri) dagli impluvi censiti, secondo quanto stabilito dal Decreto legislativo 42/2004, art. 142.

Stante la notevole distanza dal sito in oggetto, può essere preventivamente esclusa qualunque interferenza con tali siti protetti.

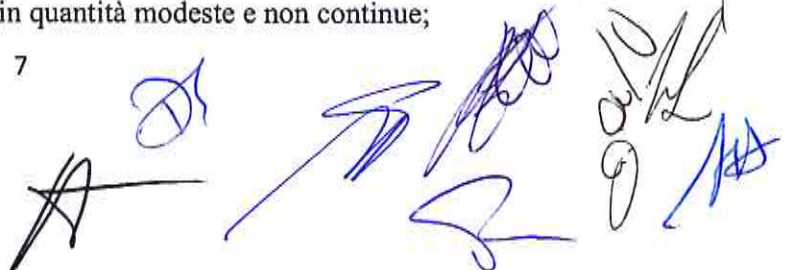
- **Influenza del PP/I con altri piani o programmi:** il presente progetto va inquadrato all'interno di un contesto più complesso ed articolato stante la presenza di altre attività estrattive;
- **Durata, probabilità, frequenza e reversibilità o irreversibilità dell'impatto:** gli impatti prodotti dal PP/I si considerano reversibili stante l'intervento di ripristino ambientale previsto a fine attività estrattiva.
- **Componente socio-economica:** La corretta esecuzione dei lavori porterà un beneficio al territorio circostante, in quanto l'area di cava attualmente risulta incoltivabile, per via della sua natura pedologica e della morfologia del territorio. Inoltre la messa a dimora di essenze arboree in uno alle normali coltivazioni agrarie, limiteranno i possibili fenomeni di erosione superficiale.
- **Suolo e sottosuolo:** Dal punto di vista geologico la zona è caratterizzata dalla presenza di materiale di natura vulcanica di età pleistocenica. L'assetto morfologico della zona non subirà forti variazioni stante la coltivazione a gradoni che determina un arretramento del versante mantenendo costante la pendenza; oltre che la sistemazione a terrazzi favorirà il reinserimento paesaggistico a fine attività estrattiva. **Nella relazione geologica redatta dal tecnico Dott. geologo Francesco Astuto si riporta l'assenza della falda a profondità sensibile (superiore ai 100 metri) rispetto alla profondità massima degli sbancamenti prevista pari a circa 38,0 metri che esclude interferenza della piezometrica con il piano di coltivazione della cava; né subirà alterazione chimica, batteriologica e fisica, stante la natura dei residui di lavorazione; inoltre non sono presenti manifestazioni sorgentizie sia nelle aree limitrofe che in quella in studio. La coltivazione della cava non altererà di fatto l'andamento delle acque meteoriche, anzi la realizzazione dei terrazzi pianeggianti ne limiterà il convogliamento nelle zone a maggior acclività. L'idrografia della zona presenta aste fluviali a regime torrentizio; nei pressi dell'area di cava ha origine un'incisione fluviale, affluente del Torrente Catalfaro. Nella cartografia PAI sono segnalate delle forme di erosione superficiali di pericolosità P2 (media) in corrispondenza delle incisioni fluviali con codice n° 094-3PL-001. Nonostante il versante sia già stabile con inclinazione di 90°, per ragioni di sicurezza e di ripristino ambientale, la coltivazione della cava dovrà generare dei pendii inclinati a 60° e ove presente blocchi pericolanti, eseguire opera di disaggio.**
- **Produzione di rifiuti e residui di lavorazione:** Dall'analisi del processo produttivo si evince che gli unici residui prodotti dalla cavatura e lavorazione del materiale di natura vulcanica si hanno solo nella prima fase estrattiva di asportazione del "cappellaccio" composto da materiale sabbioso misto a materiale organico di origine vegetale. Il volume di tale residuo verrà accumulato all'interno dell'area di cava per poi essere utilizzato per il successivo ripristino ambientale. Non sono previsti altri residui di lavorazione.

- **Consumo risorse naturali:** vale quanto detto al punto precedente
- **Inquinamento atmosferico:** il sito oggetto di intervento dista dal vicino centro abitato di Palagonia circa 2,0 Km; tale distanza annulla possibili disturbi agli abitanti dovuti a tali emissioni che comunque risultano modesti e non continui; in ogni caso la natura del materiale vulcanico cavato risulta naturalmente sprovvisto di materiale "fine" e visto che la Ditta attualmente non intende attivare nell'immediato un impianto di frantumazione e vagliatura, ma bensì vendere o usare direttamente il materiale così come cavato, ciò ridurrà ulteriormente la possibile emissione di polveri per il non stoccaggio in cumuli. Qualora si realizzerà il summenzionato impianto, esso dovrà rispettare tutte le norme dettate dalle autorità competenti (CPTA, A.U.A., ecc.) per le emissioni in atmosfera.
- **Inquinamento acustico:** l'impatto sulla componente rumore pertiene le attività di scavo, di carico e trasporto, circoscritte a poche ore giornaliere e principalmente durante il periodo estivo; inoltre la mancanza di insediamenti abitativi nelle vicinanze della cava quali ricettori sensibili e l'uso di attrezzature di ultima generazione (maggiormente insonorizzati) riduce ogni possibile disturbo su tale componente.
- **Immissione di acque di lavorazione:** durante il ciclo di lavorazione non è previsto l'uso di acqua per cui, nonostante la natura permeabile del materiale, non si potranno produrre effetti inquinanti stante, altresì, l'assenza della falda a profondità sensibile;
- **flusso veicolare:** il fondo ove nella parte alta verrà realizzata la cava in oggetto, è raggiungibile a circa 1,5 Km dalla S.P. 132 dall'abitato di Palagonia, attraversato il Vallone Catalfaro;
- **vegetazione e fauna:** con riferimento alle interferenze su tale componente biotica, allo stato attuale, come da relazione, l'area di intervento si classifica prevalentemente come "pascolo" e "incolto", per cui pare non si rinvenga vegetazione di pregio. Inoltre l'elevata lentezza con la quale viene realizzato lo sbancamento permette una sicura "migrazione" della fauna rappresentata per lo più da pochi rettili presenti (lucertole, gechi, ecc);
- **Impatto estetico-percettivo:** altro aspetto da non sottovalutare è l'impatto paesaggistico dell'attività estrattiva. Le variazioni che subirà il suolo saranno ininfluenti, infatti vista la natura rocciosa e la quasi totale assenza di materiale fertile che ricopre il versante, l'area non viene utilizzata a scopo agricolo. Il progetto, a fine esercizio, prevede interventi di ripristino ambientale consistenti in copertura di piazzali e terrazzi e relativo innalzamento di quota con riporto del cappellaccio derivante dall'attività estrattiva e copertura con terreno vegetale per la messa dimora di essenze arboree autoctone (ulivi e mandorle) nei terrazzi in coerenza con le coltivazioni presenti nell'area circoscrivibile e ritorno all'attività agricola pregressa sui piazzali (cerealicoltura); il tutto allo scopo di creare un effetto schermante e di ripristino della destinazione d'uso ante-operam.
- **Influenza con siti archeologici:** un'area archeologica risulta ubicata a circa 200 m in direzione Est ricadente nel Comune di Mineo; ma tale sito non subirà alcuna interferenza dai lavori.



CONSIDERAZIONI

- L'attività estrattiva è coerente con il piano di settore vigente (Art. 8 –CIRCOLARE 16 luglio 2007. **Piano stralcio di bacino per l'assetto idrogeologico della Sicilia**);
- Il suolo interessato dall'attività estrattiva non può essere, allo stato, destinato ad attività agricola stante il ridotto spessore di suolo vegetale, oltre che risulta ricompreso nel Piano Cave;
- con riferimento alla componente suolo e sottosuolo, l'attività di sbancamento non altererà bruscamente il profilo morfologico del versante (gradonamento), né viene modificato il reticolo idrografico; la profondità della falda freatica (100 mt) è tale da escludere ogni interferenza con il piano di coltivazione intermedio e finale; difatti le acque di ruscellamento meteoriche interne all'area di impianto, a coltivazione effettuata, pervengono alla stessa sezione pregressa ed avviate sempre al fiume Catalfaro;
- l'orografia finale, assieme al litotipo presente fa sì che l'area in studio, a seguito della coltivazione (creazione del piazzale principale e dei tre terrazzi), eliminerà la zona di erosione superficiale segnalata nella cartografia P.A.I.;
- i residui di lavorazione (cappellaccio) possono essere considerati insignificanti e sicuramente non inquinanti per la falda idrica posta a circa 100 metri dal piano di campagna;
- nella fase a regime, non si esperisce consumo di **risorse naturali** oltre a quelle afferenti l'asportazione del materiale vulcanico in loco, data la tipologia e la funzione correlata dell'opera; ed anche il cappellaccio rimosso in fase di preparazione dell'area per le opere di estrazione è generalmente accantonato all'interno dell'area di pertinenza per essere riutilizzato in sede di recupero ambientale finale;
- **componente atmosfera e rumore:** particolare attenzione meritano queste componenti precipue della tipologia di attività in esame. Le emissioni acustiche e di polveri caratterizzano tutto il ciclo lavorativo e produttivo. L'attività di scotico (rimozione degli strati superficiali del terreno) e coltivazione del materiale superficiale viene effettuata di norma con escavatore il cui percorso è circoscritto all'area estrattiva, svolgendosi tutte le fasi lavorative all'interno di quest'ultima: la roccia vulcanica in questa fase, è...di polveri ed il rumore è circoscritto alle ore lavorative giornaliere, contenute entro limiti di legge per l'uso di macchine operatrici munite di marmitte catalitiche;
- **flusso veicolare:** l'incremento del flusso veicolare sarà minimo e inoltre l'ubicazione dalla cava darà la possibilità agli automezzi di non interessare i centri abitati, lasciandone così inalterato il traffico veicolare esistente (8 camion/g);
- relativamente alle **componenti biotiche (flora, fauna e habitat):** la flora e la fauna, vista la tipologia e loro scarsa presenza, non subiranno significative variazioni;
- **altri ricettori sensibili:** in zona non sono presenti "bersagli sensibili" che potranno essere influenzati dal lieve incremento di traffico veicolare; la notevole distanza dai centri abitati riduce al minimo il disturbo recato da polveri e rumori prodotti già in quantità modeste e non continue;



- l'area di intervento è al di fuori da siti protetti ;
- l'impatto paesaggistico che la cava di materiale ha sul paesaggio è ridotto stante il modellamento a gradoni di più facile riattamento ambientale e la salvaguardia del profilo morfologico;

Per tutto quanto sopra, questa Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale,

RITIENE

Che la ditta proponente, EDILCALCESTRUZZI s.r.l., ai fini dell'ottenimento del Parere Ambientale relativo al progetto per la realizzazione di una cava di materiale vulcanico sito nel territorio di Palagonia, in catasto al Foglio 17, p.lle 180-181-182, limitatamente alla sola coltivazione, non debba procedere all'attivazione della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, a condizione che vengano rispettate le seguenti prescrizioni:

con le seguenti prescrizioni:

- Che si provveda all'inumidimento delle aree dei piazzali, delle strade, in special modo delle aree adibite ai mezzi di carico e scarico e nell'area ove si svolge l'attività estrattiva e si provveda alla copertura dei mezzi adibiti al trasporto di materiale polverulento; che i mezzi adibiti alla movimentazione siano omologati a Norma di legge e ne venga limitata la velocità di circolazione;
- per le emissioni diffuse, in ciascuna fase di manipolazione, produzione, trasporto, e scarico di materiale polverulento, dovranno essere rispettate le prescrizioni e le direttive contenute nell'Allegato V della Parte V del D. Lgs 152/06;
- che i percorsi carrabili vengano mantenuti in buone condizioni di manutenzione;
- i lavori più impattanti in termini di rumore, polveri, traffico veicolare, emissioni in atmosfera e presenza antropica, vengano eseguiti al di fuori dei periodi di riproduzione della fauna;
- per limitare l'inquinamento acustico e atmosferico, venga ridotto all'essenziale l'uso delle operatrici meccaniche e siano utilizzati mezzi di recente costruzione omologati a Norma di legge e le fasi di svolgimento dei lavori siano opportunamente programmate;
- le eventuali operazioni di lavaggio degli automezzi devono essere effettuate in apposita sezione all'uopo attrezzata;
- l'eventuale deposito, anche solo temporaneo, delle sostanze potenzialmente inquinanti per il suolo ed il sottosuolo (carburanti, lubrificanti, detersivi, ecc.), potrà avere luogo esclusivamente in apposite aree all'uopo opportunamente attrezzate al fine di marginalizzare i rischi derivanti da accidentali sversamenti; nel caso si verifichi uno sversamento di qualsiasi entità che possa interessare anche indirettamente una qualsiasi delle matrici ambientali esposte si dovrà provvedere alla tempestiva rimozione del materiale sversato ed al successivo smaltimento in discariche autorizzate;

8

- che il materiale superficiale asportato venga riutilizzato per la realizzazione di opere di mitigazione come le arginature perimetrali, oppure per il rivestimento delle scarpate e dei fronti di scavo esauriti per ottimizzare il consumo di suolo e ripristinare la cotica progressa;
- eventuali materiali di risulta non utilizzabili in loco, vengano conferiti in discariche all'uopo regolarmente autorizzate in conformità al Decreto A.R.T.A 11.12.2008;
- il proponente è onerato di realizzare barriera vegetale a difesa dei recettori sensibili con messa a dimora di specie vegetali arboree autoctone ad integrazione dell'esistente con funzione frangivento e di filtro naturale alle particelle eventualmente trasportate, oltre che con funzione di mitigazione dell'impatto percettivo;
- che si adeguino le tecniche colturali alle caratteristiche dimensionali delle specie vegetali scelte per la piantumazione;
- particolare attenzione dovrà essere riservata alla movimentazione dei materiali all'interno dell'area di pertinenza della cava e alla gestione dello stoccaggio degli stessi adottando e praticando tutti gli accorgimenti di cui al D.Leg.vo 81/08 e s.m.i.

Il presente parere viene rilasciato esclusivamente per gli aspetti di natura ambientale ai sensi del Decreto Legislativo 152/2006 e s.m.ii. e con riferimento ai contenuti degli elaborati progettuali e degli allegati trasmessi con esclusivo e specifico riferimento all'attività estrattiva.

L'eventuale realizzazione dell'impianto di frantumazione e vagliatura deve essere soggetta a nuova autorizzazione da parte dell'ARTA.

Restano salve le acquisizioni di eventuali ulteriori nulla - osta e pareri di legge discendenti dalla normativa regolante il settore.

Gruppo Istruttorio:

Avv. Carmen La Barbera



Dott.ssa Valeria Leone



Ing. Cilluffo Pietro Quirino

